

FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
“Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca”
(Art. 39 Reg. CE 1198/06)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d’azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell’acquacoltura approvato dall’Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l’attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi

2. Dotazione finanziaria

Per l’intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l’attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 17,738 che mediamente si ripartisce:

- il 40% a carico del FEP;
- il 32% a carico dello Stato;
- l’ 8% a carico delle Regioni;
- il 20% a carico dei privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura finanzia interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, che presentano interesse per i pescatori e per i produttori acquicoli che li utilizzano. In particolare, gli interventi prevedono le seguenti tipologie:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco esistenti finalizzati:

- a migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;
- all'attrezzature per la riparazione e manutenzione del naviglio di pesca;
- alla costruzione, all'ammodernamento, all'ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco e delle condizioni di lavoro;
- alla gestione informatizzata delle attività di pesca;
- al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- al deposito e al trattamento degli scarti;
- alle misure per ridurre i rigetti in mare.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

Gli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di sbarco del prodotto, saranno ammessi nei punti di sbarco individuati dall'Amministrazione Regionale con i D.D. 23/2006 e 29/2008 e loro eventuali modifiche ed integrazioni.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale in relazione agli interventi relativi ai ripari di pesca.

Per i porti pescherecci, nel caso dei Comuni già beneficiari, nel corso della programmazione 2000/2006, di interventi cofinanziati dallo SFOP o con altre risorse comunitarie nazionali e regionali per la finalità peschereccia, essi sono ammessi a finanziamento solo qualora questi nuovi investimenti rappresentino un completamento di quanto già realizzato, siano funzionanti e a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

- ♦ Comuni;

- ♦ Micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 o su altri programmi a sostegno delle imprese, regionali o nazionali, che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma, né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la pubblicazione del presente bando.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio.

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \quad e > 25\%$$

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese associate della pesca professionale e dell'acquacoltura e i Comuni in possesso dei seguenti requisiti:

Tipologia 1

- gli interventi da realizzare devono:
 - presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
 - avere un ambito più vasto delle misure adottate dai privati;
 - essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino;

- essere finalizzati a migliorare i servizi offerti;
- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.

Tipologia 2

- rispettare le pertinenti misure sanitarie;
- prevedere misure di controllo;
- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- gli interventi da realizzare devono essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino.

In entrambi i casi, l'intervento dovrà essere sottoscritto dai proprietari e/o dagli armatori cui afferiscono il 70% delle imbarcazioni ricadenti nell'ufficio locale marittimo a cui fa riferimento il territorio interessato.

7. Compatibilità tra misure/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso per le diverse tipologie ammesse è pari:

- al 100% della spesa massima ammissibile a finanziamento per gli Enti pubblici;
- all'80% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia in base alla tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1 ⁽¹⁾	Fino ad un massimo di € 4.000.000,00
2 ⁽²⁾	Fino ad un massimo di € 1.500.000,00

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti pubblici o nel caso di investimenti privati per importi pari o superiori a quelli previsti all'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del d. lgs n. 163/06 come modificato dal d. lgs n. 113/07, l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le procedure di evidenza pubblica.

¹ La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata $SM = VALNI + VALNGT$ dove:

$VALNI = 40.000 * NI$ e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;

$VALNGT = 2.000 * NGT$ e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro

La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

² La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata $SM = 0,5 * (VALNI + VALNGT)$ dove:

$VALNI = 40.000 * NI$ e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;

$VALNGT = 2.000 * NGT$ e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro

La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

– Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche, allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

– Forniture di beni materiali:

Per la determinazione dell'importo delle forniture si ricorre ad adeguate indagini di mercato su listini prezzi depositati presso la CCIAA. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti da parte dei privati il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'art. 32 comma 1 lettere e) e d), le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non sono tenute a seguire le regole dell'evidenza pubblica.

– Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

– Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa, prodotti da altrettante ditte in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la

dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predisponde una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
 - il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
 - espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- Nel caso di beneficiari pubblici, la progettazione interna, prevista dall'art. 90 comma 1 lett. a), b) e c) e comma 4 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, sarà ammessa solo se completa e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Sarà necessario che l'Ente sia dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo. I servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione vanno affidati, nel caso di importo pari o superiore a € 100.000,00, attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. 113/06 art. 91 comma 1 così come modificato dal d. lgs 113/07. L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in

fase di esecuzione di importo inferiore a € 100.000,00 avverrà, ai sensi dell'art. 91 comma 2 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze.

Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, è oggetto di cofinanziamento anche il 5% per imprevisti. La quota dell'importo di "*Imprevisti*" eventualmente utilizzata concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%) e dell'IVA; in ogni caso l'utilizzazione degli imprevisti, da giustificare con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, non potrà essere riconosciuta se determinata da errori o carenze progettuali.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:
 - l'imposta sul valore aggiunto (IVA)
 - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
 - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
 - attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
 - costruzione di nuovi porti di pesca e luoghi di sbarco;
 - costruzione di nuovi moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
 - interventi di riparazione e/o revisione e/o manutenzione ordinaria di impianti, attrezzature e opere;
 - materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate e acquisto di materiale non durevole;

- acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto esterno;
- fabbricati per uffici e alloggi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- i contributi in natura;
- spese relative al subappalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

Ai sensi dell'art. 141 del d.lgs 163/06 così come modificato del d.lgs 113/07, per lavori di importo sino ad € 500.000,00, il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione emesso ai sensi dell'art. 208 del regolamento di attuazione 554 del 21 dicembre 1999. Il collaudatore esterno va nominato dalla stazione appaltante e la spesa ricade nella categoria delle spese generali.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

I Comuni non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria ai fini della concessione ed erogazione delle anticipazioni.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata, sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 1		
<p>A-Opere edili:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. 	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 2.000.000,00
<p>B-Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. -Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). 		€ 1.000.000,00
<p>C-Attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, attrezzature da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). -Acquisto di attrezzature (gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. 	Indagini di mercato ovvero almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 1.000.000,00

Bando di attuazione della misura 3.3

<p>-Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi e plastici ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio.</p>		
Tipologia 2		
<p>A-Opere edili: Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Costruzione ex novo o adeguamento delle scogliere a protezione delle banchine di attracco. -Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ai sensi del d.lgs. 272/99;</p>	<p>Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10</p>	<p>€ 750.000,00</p>
<p>B-Impianti: -Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida.</p>		<p>€ 375.000,00</p>
<p>C-Attrezzature: -Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste.</p>	<p>Indagini di mercato ovvero almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10</p>	<p>€ 375.000,00</p>

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito, è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile, se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerati varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivati e giustificati per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili in base alla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP				
Asse prioritario III				
Misura 3.3: <i>Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. CE 1198/06)</i>				
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
	A		B	C = Ax B
Numero di soggetti coinvolti (numero di pescatori imbarcati sulle imbarcazioni iscritte nell'ufficio marittimo di competenza)	20	≥ 20 e < 30 =	0,2	
		≥ 30 e < 40 =	0,4	
		≥ 40 e < 50 =	0,6	
		≥ 50 e < 60 =	0,8	
		> 60	1	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	SI=	1	
		NO=	0	
Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali	20	alta=	1	
		media=	0,6	
		bassa=	0,3	
		nulla=	0	
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	20	alta=	1	
		media=	0,6	
		bassa=	0,3	
		nulla=	0	
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	15	SI=	1	
		NO=	0	
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	10	$> 0\%$ e $< 2\%$ =	0,2	
		$\geq 2\%$ e $< 4\%$ =	0,4	
		$\geq 4\%$ e $< 6\%$ =	0,6	
		$\geq 6\%$ e $< 8\%$ =	0,8	
		$\geq 8\%$ e $< 10\%$ =	0,9	
		$\geq 10\%$	1	
Costo per la creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici (Cs) su costo totale dell'intervento (Ct)	10	Cs/Ct=		
TOTALE	100			

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo

stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa; in caso di ulteriore parità, l'istanza pervenuta prima.

Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it./agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento, che riporterà anche l'elenco dei documenti presentati e/o dei titoli dichiarati;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 93 del d.lgs 163/06, come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato, corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa.

L'istanza di finanziamento ed il formulario, una volta compilati elettronicamente nelle pagine WEB disponibili sull'applicativo informatico all'uopo predisposto, dovranno essere inviati telepaticamente, così come indicato nelle disposizioni generali. L'Amministrazione provvederà a ritrasmettere l'istanza di finanziamento ed il formulario che dovranno così essere stampati, datati e firmati in ogni loro pagina e sottoscritti sia dal richiedente, sia dal tecnico progettista.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania – misura 3.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le informazioni fornite nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Nel corso dell'attuazione del programma tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo

delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

13. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

14. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge (per i soggetti privati) per importi inferiori ad € 1.000.000,00 ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (per gli enti pubblici e privati per importi superiori ad € 1.000.000,00);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 40% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e

comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Nel caso di soggetti privati, su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidujssoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione).

Per i soggetti pubblici è ammissibile una seconda anticipazione sempre pari al 35% del contributo concesso, una volta che sia stata certificata l'anticipazione ricevuta.

Le somme liquidate a titolo di acconto, dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza, proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- fatture originali, debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;

- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità ;
- certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare;

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non

potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario potrà, inoltre, richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante (per i soggetti privati) ovvero dal RUP (per i soggetti pubblici). La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.

Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Collaudo/ Regolare esecuzione/ Accertamenti tecnico amministrativi finali

Nel caso di beneficiari pubblici il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.
- I computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;

- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4 del presente bando.

Nel caso di micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente tutta la documentazione già elencata per i beneficiari pubblici.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale (privato) o di invio della documentazione di collaudo/regolare esecuzione (pubblico o privato) prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta, ritenuta necessaria e non prodotta dall'interessato. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o del reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, contratto di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le

opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo) alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc...).

15. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora il soggetto beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

16. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno eseguiti secondo quanto stabilito dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- quando il coefficiente di realizzazione è inferiore al limite stabilito;
- quando, in caso di verifica, non vengono raggiunti i punteggi iniziali assegnati;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di

somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine, sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.